

LA TECNICA DELLA SCUOLA

DIRITTO
DI SCIOPERO
DIECI ANNI
DOPO

GIOVANNI RAPISARDA
A PAGINA 23

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

95127 CATANIA, Via Tripolitania, 12
Tel. 095/448780 Pbx - Fax 095/503256

L. 4.000 (EURO 2,07)

www.tecnicaldellascuola.it

Anno LI, 15 maggio 2000, N. 19

Tullio De Mauro nuovo ministro P.I. CAMBIO DELLA GUARDIA CON QUALCHE INCOGNITA

In questi giorni il nuovo Governo guidato da Giuliano Amato si accinge a continuare il difficile cammino di fine legislatura, con un'opposizione sempre più polemica e inorgogliata dai recenti successi elettorali nelle regionali. In questo Governo subentra alla P.I. al posto del sen. Luigi Berlinguer il prof. Tullio De Mauro, insigne studioso, da sempre interessato alle varie problematiche scolastiche. L'avvicendamento non dovrebbe, a quanto pare, costituire una soluzione di continuità con l'operato del precedente Ministro, in quanto lo stesso Berlinguer ha rilevato la stretta collaborazione del prof. De Mauro, nel disegno delle principali riforme scolastiche degli ultimi tempi.

Come abbiamo spesso notato i problemi della scuola italiana sono molti e complessi, non facilmente risolvibili anche dopo il varo delle riforme.

ELIO CALABRESI

• Continua a pag. 2

Un linguista sulla poltrona
della Minerva

GIUSEPPE GUZZO

A PAGINA 3

Le modifiche apportate dall'O.M. n. 126 del 20 aprile 2000

SCRUTINI ED ESAMI

I testi delle Ordinanze permanenti in materia

A PAGINA 6

ISCRIZIONI ALL'ALBO E CERTIFICATI DI ABILITAZIONE

VITO CARDELLA

A PAGINA 4

CAPI DI ISTITUTO TRASFORMATI IN MANAGER?

REGINALDO PALERMO

A PAGINA 5

CORSI RICONVERSIONE PROFESSIONALE INSEGNANTI TECNICO-PRATICI

SEBASTIANO CALOGERO

A PAGINA 15

GRADUATORIE PERMANENTI E SUPPLENZE

Il 4 maggio la Corte dei Conti ha registrato il Regolamento concernente le modalità di integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti di cui alla legge n. 124/1999.

Entro il mese di maggio è prevista la sua pubblicazione nella G.U. unitamente al decreto applicativo che stabilirà i termini di presentazione delle domande.

Se non ci saranno ulteriori ritardi nell'emanazione dei provvedimenti le graduatorie permanenti definitive dovrebbero essere pubblicate entro il mese di agosto per essere utilizzate per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato sin dall'inizio del prossimo anno scolastico.

E' ancora in fase di completamento l'iter stabilito dalle disposizioni per l'adozione dei Regolamenti recanti norme sulle modalità di conferimento delle supplenze di competenza dei capi d'istituto, rispettivamente del personale docente ed educativo e del personale Ata ai sensi dell'art. 4 della legge 3 maggio 1999 n. 124.

Subito dopo la pubblicazione nella G.U. dei due Regolamenti, con decreti del Ministro della P.I. saranno definiti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di inclusione nelle graduatorie di circolo e d'istituto, per la formazione delle graduatorie medesime e per l'individuazione dei destinatari delle supplenze. Dette graduatorie sono utilizzate dai dirigenti scolastici per le supplenze annuali e

temporanee fino al termine delle attività didattiche per posti che non sia possibile coprire con il personale incluso nelle graduatorie permanenti nonché per le supplenze temporanee per la sostituzione del personale temporaneamente assente e per la copertura di posti disponibili, per qualsiasi causa, dopo il 31 dicembre di ogni anno.

Nell'ipotesi che non sia possibile emanare tempestivamente la normativa che consenta la formulazione delle graduatorie di circolo e d'istituto entro il prossimo mese di settembre, riteniamo siano necessarie disposizioni ministeriali idonee a risolvere, anche se temporaneamente, le problematiche inerenti alle supplenze del personale scolastico di competenza dei dirigenti scolastici in attesa dei provvedimenti definitivi ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 124/1999.

Le incombenze sono numerose ed il Ministero se vorrà evitare conseguenze negative sul regolare avvio del prossimo anno scolastico, dovrà affrettarsi ad emettere le relative disposizioni in tempo utile affinché le Amministrazioni scolastiche periferiche, già oberate in questo periodo di enorme lavoro, possano rispettare le relative tempistiche.

In ogni caso gli interessati farebbero bene a preparare la documentazione necessaria (almeno i titoli solitamente richiesti e valutabili) per l'inserimento nelle graduatorie di cui trattasi.

SEBASTIANO CALOGERO

Si apre con il presente numero la

52^a CAMPAGNA ABBONAMENTI

al quindicinale LA TECNICA DELLA SCUOLA

Cari lettori,

poche righe per informarVi che con il presente numero si apre la Campagna abbonamenti al quindicinale La Tecnica della Scuola. Allegato al presente numero i nostri abbonati troveranno un bollettino di conto corrente postale con il quale potranno confermare anche per il prossimo anno scolastico 2000/2001 il loro gradimento alla testata.

Chi segue la nostra attività conosce la serietà e l'impegno che mettiamo nel nostro lavoro per dare al lettore un'informazione completa e tempestiva. Non è necessario ribadirlo ulteriormente. Quello che vogliamo invece sottolineare è che quest'anno, proprio per quella logica di "presenza amica" che vorremmo caratterizzare sempre di più la nostra testata, il prezzo dell'abbonamento non subirà modifiche rispetto a quello dello scorso anno.

Basteranno ancora solo lire 72.000 per ricevere i 24 numeri che verranno pubblicati nel prossimo anno scolastico 2000/2001. Un prezzo veramente conveniente considerate le 700 pagine complessive de "La Tecnica della Scuola" che in un anno vengono fornite al lettore. Inoltre chi effettuerà il versamento entro il prossimo 31 agosto riceverà nel mese di settembre, il nuovo "Quaderno del docente", l'agenda per l'anno scolastico 2000/2001.

Se avete deciso di confermarci la Vostra fiducia ancora per un altro anno, rinnovate subito. Il bollettino di conto corrente postale da Voi versato arriva alla nostra Amministrazione anche 20-30 giorni dopo la data del versamento. Sono immaginabili, quindi, i problemi che nascono quando si rinnova l'abbonamento gli ultimi giorni prima della scadenza (31 agosto): continui solleciti, sospensione della testata e ritardi nella ripresa dell'abbonamento.

E per finire, perché non prendere in considerazione la possibilità di contrarre l'abbonamento anche a scuola insieme, bimestrale di cultura ed informazione scolastica edito dalla nostra Casa editrice? Con lo stesso conto corrente e con un'aggiunta di sole L. 16.000 Vi verranno inviati i 5 numeri della prossima annata (uscite: ottobre, dicembre, febbraio, aprile e giugno).

E con un'ulteriore aggiunta di L. 59.000 è possibile abbonarsi per un anno (a partire dalla data del collegamento) alla Banca Dati Normativa presente sul nostro sito Internet www.tecnicaldellascuola.it contenente oltre 3000 norme relative alla scuola a partire dall'inizio del Novecento ai giorni nostri.

LA DIREZIONE

Ad cathedram

di Nicola Bruni

Premesso che "non tutti gli insegnanti sono cretini", il professor Raschia Barile si annoverò personalmente tra quelli che "non accettano di farsi prendere per *professi* dal Ministero della Pubblica Istruzione". Quindi, puntò l'indice accusatore contro la "furbizia liberista" delle ultime disposizioni ministeriali sui libri di testo, emanate "nel presupposto che i docenti non siano in grado di scoprirne le *studiate magagne*":

- 1) si stabilisce un *tetto* - osservò - alla spesa individuale complessiva per l'acquisto di libri nelle diverse classi della scuola secondaria dell'obbligo, ma *non* si indica un prezzo massimo di riferimento per materia, *non* si dice chi debba fare un *passo indietro* nelle proposte di adozione qualora venga superata la cifra consentita, e *non* si prevede la revoca delle adozioni *fuori quota*;
- 2) si impartiscono raccomandazioni volte a contenere il peso degli zainetti degli alunni, ma si evita di porre un limite al numero delle pagine dei testi di ciascuna disciplina in rapporto alle ore annue di lezione, permettendo che venga imposto agli studenti l'acquisto di volumi *costosi* perché infarciti di centinaia e centinaia di... *pagine inutili*;
- 3) si forniscono alle case editrici una serie di pretesti ("dimensione di formazione europea", menzione delle fonti bibliografiche per approfondimenti, frazionamento dei volumi in più fascicoli, inserimento di sussidi informatici e multimediali) per cambiare *tutti* i libri già adottati nelle scuole, in modo da sbaragliare il *mercato dell'usato*, senza aspettare la riforma dei programmi connessa con il *riordino dei cicli*;
- 4) si autorizzano le case editrici a modificare i testi praticamente anche di anno in anno, con la scusa di aggiornarli, "mediante aggiunta, eliminazione, sostituzione o riduzione di singole parti o sezioni".

Passando poi alla questione del rapporto tra docenti e riforme, Raschia Barile, che parlava ad un convegno di *prof* su "La scuola dello 00" (ovvero del 2000 in

confezione risparmio per razionalizzazione scolastica in regime di autonomia), ribaltò l'interpretazione dei risultati di un'indagine effettuata dal Censis. Dalla quale, contestò, emergeva "un quadro diffamatorio" della classe docente, accusata di essere in larga maggioranza *non informata* e *non partecipe* o comunque *diffidente* e *scettica* rispetto al *grande processo di riforma* del sistema scolastico avviato dall'ex ministro Berlinguer.

"Ebbene - disse - se questo è vero, che cosa significa? *Primo*, che chi ha concepito e deciso il *grande processo di riforma*, lo ha fatto *irresponsabilmente* senza discuterlo con gli insegnanti e senza coinvolgerli nelle relative determinazioni, o in ogni caso senza riuscire finora a convincerli. *Secondo*, che gli insegnanti, da esperti del settore, bocciano *quel* tipo di riforma, o quanto meno non si fidano della capacità della classe dirigente *politico-sindacale-burocratico-accademica* di portarlo a buon fine. *Terzo*, che dopo trent'anni di dibattiti e di sperimentazioni innovative, gli insegnanti si sentono traditi dalla scelta verticistica di una riforma *di segno diverso*, che impoverisce di un anno il percorso scolastico complessivo, elimina senza validi motivi la scuola media, precocizza e declassa il ciclo superiore, e rischia di compromettere quanto vi è di buono nell'ordinamento attuale; una riforma - rilevò - ancora priva di contenuti e che, come ha obiettato il pedagogista Giuseppe Vico, nasce *nel più assoluto vuoto pedagogico ed educativo*".

L'intervento di Raschia Barile suscitò molti applausi ma anche reazioni contrastanti fra i convegnisti. Alcuni di loro presero la parola in difesa del *deposto* ministro Berlinguer.

Il cattedratico universitario professor Barone gli attribuì il merito di essere riuscito a varare una riforma *organica* e *flessibile* dell'intero sistema scolastico; e sostenne che il vuoto legislativo riguardo ai contenuti doveva considerarsi un pregio, poiché avrebbe consentito di volta in volta al governo in carica di adeguare tem-

pestivamente la scuola pubblica alle mutevoli esigenze del *libero mercato*.

La professoressa Saffo, docente di matematica e scienze nella scuola media, sottolineò che si trattava di una riforma dalla *flessibilità estrema*, al punto che la legge non prevedeva se una come lei sarebbe stata mandata a insegnare l'aritmetica ai bambini della *scuola di base* o l'educazione *omosessuale* agli adolescenti della nuova *secondaria*.

Il professor Facile, di italiano e storia, ringraziò Berlinguer per avergli concesso di abilitarsi anche in filosofia frequentando un *corsetto* riservato di sole *50 ore*.

Il *laico* professor Machiavelli ammise che Berlinguer era stato "molto bravo a *buggerare* gli istituti cattolici, rifilandogli una legge *falsamente paritaria*" che ne avrebbe aggravato le difficoltà finanziarie. L'enigmatico professor Indovina gli espresse la sua gratitudine per aver rivalutato il *nozionismo*, introducendo la *cultura dei quiz* nella scuola, a cominciare dai nuovi esami di Stato.

La maestra Incenso gli dette atto delle buone intenzioni con cui, pur *non azzecandoci*, aveva affrontato la questione dei *premi di qualità* da attribuire agli insegnanti. E il sindacalista Coccodrillo riconobbe che all'ex ministro, scivolato sulla *buccia di banana* del *Concorstone* per gli aumenti ai *prof*, erano state addossate colpe non esclusivamente sue.

Infine, un *mezzo panegirico* del "ministro riformatore Luigi Berlinguer" fu tessuto dalla professoressa Soccorso Rosso: "Il suo capolavoro politico - disse - è stato l'*ingorgo* dei provvedimenti di riforma scolastica, che ha paralizzato le possibili *contromosse* sia degli alleati di governo sia degli avversari di opposizione, i quali ad un certo punto non ci hanno più capito nulla e gli hanno fatto passare *quasi tutto*, e anche il *contrario di tutto* (autonomia degli istituti e centralismo riformatorio, selezione meritocratica e sanatoria *buoniste*, qualità programmata e *pasticioneria* improvvisata)... nello spirito di un tollerante pluralismo".

La scuola dello "00"

Cambio della guardia

CONTINUA DALLA PRIMA

Col ministro Berlinguer la scuola ha conosciuto un momento d'attivismo e ora si può dire che tutti i principali tasselli della riforma sono al loro posto. Esistono quindi le norme che delineano la nuova scuola, ma bisogna ora passare dalla teoria alla pratica. Questa nuova scuola deve avere un'anima, un'idea guida unitaria. Deve emergere, infatti, una nuova cultura che la animi, ma è difficile intravederla. Si parla spesso di qualità soprattutto nella didattica e ciò non sempre è in sintonia con l'altro precetto che vuole la scuola ancorata al sapere tradizionale, per operare con maggiore impegno una sviluppo delle competenze utilizzabili nel mercato del lavoro.

Ad una scuola che trasmetta saperi criticamente fondati si sostituisce un'idea di scuola fondata maggiormente sul saper fare, sulle competenze che possono essere più facilmente remunerative in vista del lavoro. Quindi semplificazione dei curricula (saperi essenziali) e inserimento di nuove lingue straniere e dell'informatica. Il ministro Berlinguer sarà ricordato per l'iniziativa di dotare tutte le scuole d'aule e attrezzature multimediali. Questo progetto ha significato per molte scuole il passaggio dalla lavagna all'era digitale, per altre il miglioramento delle dotazioni.

Anche qui però possono cogliersi ritardi col resto d'Europa e disfunzioni nell'attuazione del piano. Il progetto, infatti, doveva in un primo tempo fare perno su un'intensa capacità dei docenti d'appropriazione dei nuovi strumenti multimediali, anche attraverso attività specifiche d'aggiornamento per la messa in opera successiva di laboratori multimediali. La realtà che ne è seguita è varia e segmentata: non tutti gli istituti hanno ricevuto i finanziamenti per l'acquisto dei computer. Solo alcune scuole hanno tratto partito da queste opportu-

nità mentre, in altre, i computer giacciono inutilizzati. Non è seguita quindi una capillare attività di monitoraggio delle attività avviate. Sono inoltre ancora pochi i programmi didattici progettati in ambito scolastico e disponibili per uno scambio di esperienze.

Gli insegnanti si sono trovati a rispondere alla sfida tecnologica multimediale, alla sfida organizzativa (le funzioni-obiettivo) con le inevitabili esclusioni e alla sfida pedagogica e didattica. Su quest'ultimo punto si è osservato che un'attività importante come quella dell'insegnamento deve essere condotta con una chiara impostazione metodologica. Giustissimo, ma ricordiamo, che la pedagogia è stata spesso evocata nelle scuole, ma mai pienamente applicata, se non per una fugace notazione di principio nelle premesse della programmazione didattica. Per rispondere a queste sfide gli insegnanti hanno bisogno d'impegno, d'entusiasmo e di tempo, dato che comportano attività che difficilmente possono essere perseguite durante l'orario di lavoro. Occorreranno quindi almeno un paio di anni per l'indispensabile aggiornamento in questi settori.

A questa mole d'attività si aggiunge l'adeguamento continuo dei programmi annuali, e il prossimo impatto dell'autonomia. Per questo lavoro certamente ragguardevole che i docenti dovranno affrontare non esiste un vantaggio coerente in termini stipendiali, anzi sotto il profilo retributivo reale l'ultimo contratto registra un regresso. Tutto ciò ha un peso, ed incide sempre più negativamente anche sui docenti più altruisti e impegnati. Questo è certamente alla base del malcontento degli insegnanti che vedono allargarsi il divario tra quanto si pretende da loro in termini di tempo e di nuove competenze e il livello retributivo che rimane il più basso in Europa.

In questa cornice deve inquadrarsi la vicenda del *concorstone* per l'attribuzione di miglioramenti economici legati al

merito e del conseguente e surreale iter selettivo, giustamente ritirato perché lesivo della dignità dei docenti.

Il nuovo Ministro dovrà farsi carico della distribuzione dei relativi fondi nella maniera più equa possibile.

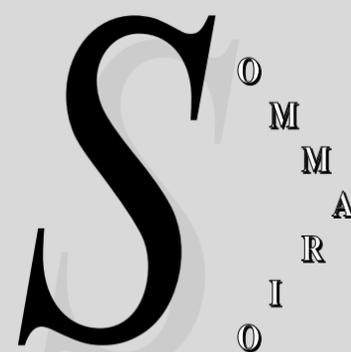
La gestazione dell'autonomia è stata lunga e finalmente essa comincerà a svilupparsi col prossimo anno scolastico. E' stato predisposto uno schema amministrativo-contabile nuovo che semplificherà molte procedure. Si sono varate misure per potenziare e migliorare le biblioteche scolastiche. Si è modificato l'esame di maturità, rendendo meno pomposo il titolo ma più serio il suo iter valutativo. Si è costituito un Centro nazionale per la valutazione del prodotto scolastico con la riforma del Cede. Si è infine attuata la riforma dei cicli, l'opera forse più ambiziosa ma anche più contestata. Non si accetta la fusione della scuola elementare con la scuola media. Anche l'elevazione dell'obbligo scolastico creerà più problemi che altro, in mancanza di un'efficiente struttura per la formazione professionale.

Come procederà il nuovo Ministro? Ora che le riforme sono fatte bisognerà attuarle al meglio. Tra i docenti domina un certo scetticismo. Un primo elemento da rilevare è che l'accavallarsi delle riforme non ha dato tregua a nessuno. L'autonomia scolastica appare una matassa ardua da sciogliere in breve tempo e probabilmente occorrerà qualche anno di rodaggio.

In questi frangenti i docenti si sentono chiamati a far tutto di tutto, dall'autoaggiornamento all'orientamento professionale dei giovani, alla costituzione di dispartite équipe, sportelli e agenzie per questo o quel compito. La scuola appare come crocevia di iniziative interne ed esterne, serie e ludiche: un caleidoscopio d'attività e di prestazioni che i docenti hanno accettato di buon grado ma che poi hanno cominciato a snobbare.

Zoom

di Elio Calabresi



- 3 • Un linguista sulla poltrona della Minerva di **Giuseppe Guzzo**
- 4 • Iscrizione all'albo e certificati di **Vito Cardella**
- 5 • Capi d'istituto trasformati in manager? di **Reginaldo Palermo**
- 6 • Scrutini ed esami
- 8 • Sicurezza nelle scuole
- 14 • Bilanci sperimentali istituzioni scolastiche
- 15 • Corsi riconversione professionale di **Sebastiano Calogero**
- 20 • Dimensionamento istituti scolastici
- 20 • Aspettativa non retribuita docenti e dirigenti
- 21 • Promozione Progetto SeT
- 22 • Docenti attività di tirocinio Università di **Agostino Aquilina**
- 22 • Progressione professionale
- 23 • Diritto di sciopero dieci anni dopo di **Giovanni Rapisarda**
- 25 • Equipollenza titoli di studio stranieri
- 27 • Pari opportunità ancora negata di **Giancarla Silva**
- 27 • E' interessante sapere che...
- 28 • Racconti scolastici di **Vito Cardella**
- 29 • Proteste-proposte

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile
DANIELA GIRGENTI

Condirettore
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnicaldella scuola.it e-mail: info@tecnicaldella scuola.it
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/1999 - 31/8/2000) L. 72.000 (Euro 37,19) • Abbonamento estero europeo (1/9/1999 - 31/8/2000) L. 99.000 (Euro 51,13) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,07) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 9/5/2000

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali